Amendolia arbitra a S. Siro Crippa, 2 turni di squalifica

Gli arbitri in serieA: Ancona-Foggia: Felicani; Brescia-Cagliari: Cinciripini; Fiorentina-Samp: Mughetti; Genoa-Pescara: Chiesa; Inter-Juve: Amendolia; Lazio-Atalanta; Lazio-Atalanta: Ceccarini; Napoli-Roma: Cesari; Parma-Milan: Trentalange; Torino-Udinese: Quartuccio. Squalifiche: 2 turni Crippa (Napoli); 1 Invernizzi (Samp), Bruno (Torino), Effenberg e Laudrup (Fiorentina), Fontana (Ancona)

Rally Faraoni Trionfo per Picco e la Gilera

Franco Picco in sella alla Gilera RC 750 R ha vinto l'undicesimo Rally dei Faraoni riservato alle moto, precedendo l'americano Danny Laporte. Picco era balzato al comando della classifica dopo l'uscita di gara di De Petri, vittima di un grave incidente. La competizione si è svolta su un tracciato di 5109 km di cui 3974 di prove speciali

Le Coppe europee di calcio

I rossoneri a Bratislava escono con scioltezza da una situazione critica
Giocano tutto il secondo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Albertini ma trovano una preziosa vittoria, con rete di Maldini
Anche un pizzico di fortuna: gol dubbio annullato agli slovacchi

In dieci con lode

SLOVAN-MILAN 0-1

SLOVAN: Vencel, Stupala, Glonek, Chvila, Kinder, Kristoflk, Pecko, Klynovsky (69'Harahul), Gostic (60'Maixner), Dubovsky, Timko. (12 Zenis, 14 Kitka, 16 Moracev). Allenatore Galis
MILAN: Antonioli, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini (80' Simone), Donadoni, Van Basten, Boban, Papin (46' Gambaro). (12 Rossi, 14 Nava, 15 De Napoli). Allenatore Capello
ARBITRO: Nielsen (Danimarca)
RETI: 61' Maldini
NOTE: Serata piovosa, terreno pesante e scivoloso. Spettatori 35mila circa. In tribuna l'osservatore di Sacchi, Carmignani. Espulso al 41' Albertini per doppia ammonizione

FEDERICO ROSSI

BRATISLAVA. Anche all'est il Milan non fa sconti, passa come un caterpyllar sopra lo Slovan Bratislava pur giocando in dieci per 50 minuti in seguito all'espulsione di Albertini. Decide una rete di Maldini nella ripresa, ma al di là del punteggio, la squadra di Capello merita ampiamente questo successo: perfetta la tenuta della squadra che ha sempre dominato un avversario (il tanto citato Dubovsky non si è visto) che giocava la partita della vita. Bravissimi Donadoni, Baresi, Van Basten e Donadoni: ma tutti meritano un voto sopra la sufficienza. Il ritorno a San Siro è una formalità.

Cronaca. Lo Slovan è partito con grande determinazione, ma presto le folate di Pecko e Dubovsky sono state domate dalla retroguardia rossonera, come sempre amministrata a dovere da Baresi, il quale ha il potere di trasformare Costacurta rispetto alle prove in Nazionale. Dopo dieci minuti di assestamento il Milan era già padrone del campo. Così, si è arrivati presto ad una doppia palla-gol: Albertini, ispirato, ha lanciato Van Basten in profondità e l'olandese ha impegnato Vencel in una faticosa respinta in corner. Sulla battuta di Donadoni, Papin si è trovato sui piedi una comoda occasione ma, credendosi forse in off-side, ha girato debolmente fra le braccia di Vencel.

Il milanista Boban in un'azione di gioco: ma alla fine, a terra, cadrà lo Slovan Bratislava

Il dominio territoriale del Milan era interrotto qui e là dai rabbiosi tentativi di contropiede degli slovacchi, sospinti dalla carica dei 50mila tifosi: volendo rischiare il meno possibile, i rossoneri hanno compiuto una serie di interventi scorretti sulla loro trequarti campo e qui si è scatenato il mediocre arbitro danese Nielsen. Ogni intervento rossonero corrispondeva ad una ammonizione: Albertini, Tassotti e Boban hanno ricevuto cartoncini gialli. Addirittura, sul finale del tempo, per un altro intervento giudicato falloso, l'arbitro ha espulso Albertini. In dieci contro undici, però, il solito Milan disumano ha continuato a dominare: come se fosse lo Slovan in inferiorità numerica. Il primo tempo si è chiuso con un tiro di Van Basten, centrale e parato, e una conclusione al volo di Papin, su cross di Boban, sul fondo.

Nella ripresa Capello ha rimpiazzato Papin con Gambaro. Altro assalto sterile del Bratislava, ma proprio Gambaro ha avuto la chanche, in contropiede al 48': il suo diagonale è stato respinto da Vencel, sulla ribattuta Gambaro, forse tradito dal campo scivoloso per la pioggia, ha tirato fuori come peggio non avrebbe potuto. Dopo un paio di tentativi della squadra di Galis, una deviazione fallita di Dubovsky e un tiro alle stelle di Timko, Boban ha sprecato una veloce azione di rimessa rossonera: allungandosi troppo il pallone, ha favorito l'uscita alla disperata del portiere. È stato comunque il preludio al gol: fuga di Gambaro sulla fascia sinistra, traversone, assist di testa di Van Basten per Maldini che ha messo in rete facilmente. Lo Slovan non ci ha capito più nulla, e Van Basten prima (tiro centrale, respinto), Boban poi (bellissimo tiro al volo, alto) hanno mancato il raddoppio. La reazione slovacca è arrivata anche al gol, ma ancora l'incredibile Nielsen ha annullato la rete a Timko per un fuorigioco inesistente. Il Milan ha comunque chiuso fra gli applausi: anche i tifosi dello Slovan sono stati conquistati dal gioco rossonero.

COPPA CAMPIONI
Detentore: Barcellona (Spagna) - Finale 26 maggio 1993

OTTAVI DI FINALE	Andata 21 ott.	Ritorno 4 nov.
IFK Goeteborg (Sve)-Lech Poznan (Pol)	1-0	-
Glasgow Rangers (Sco)-Vfb Stoccarda (Ger)	2-1	»
Slovan Bratislava (Cec)-**MILAN (Ita)**	0-1	»
Dinamo Bucarest (Rom)-Olympique Marsiglia (Fra)	0-0	»
Bruges (Bel)-Austria Vienna (Aut)	2-0	»
Sion (Svi)-Porto (Por)	2-2	»
Aek Atene (Gre)-Psv Eindhoven (Ola)	1-0	»
Cska Mosca (Rus)-Barcellona (Spa)	1-1	»

COPPA DELLE COPPE
Detentore Werder Brema (Ger) - Finale: 12 maggio 1993

OTTAVI DI FINALE	And. 21 ott.	Rit. 4 nov.
Lucerna (Svi)-Feyenoord Rotterdam (Ola)	1-0	»
Monaco (Fra)-Olympiakos (Gre)	0-1	»
Aarhus (Dan)-Steaua Bucarest (Rom)	3-2	»
Tranzonspor (Tur)-Atletico Madrid (Spa)	0-2	»
Admira Wacker (Aut)-Anversa (Bel)	2-4	»
Spartak Mosca (Rus)-Liverpool (Ing)	oggi	»
Werder Brema (Ger)-Sparta Praga (Cec)	2-3	»
PARMA (Ita)-Boavista (Por)	0-0	»

COPPA UEFA
Detentore Ajax Amsterdam (Ol) - Finali: 5 e 19 maggio 1993

SEDICESIMI DI FINALE	And. 21 ott.	Rit. 4 nov.
Vitoria Guimaraes (Por)-Ajax Amsterdam (Ola)	0-3	»
NAPOLI (Ita)-Paris St G. (Fra) o Salonicco (Gre)	0-2	»
Kaiserslautern (Ger)-Sheffield Wednesday (Ing)	3-1	»
Frem Copenaghen (Dan)-Real Saragozza (Spa)	oggi	»
Panathinaikos (Gre)-**JUVENTUS (Ita)**	0-1	»
Hearts (Sco)-Standard Liegi (Bel)	0-1	»
Auxerre (Fra)-Copenaghen (Dan)	5-0	»
Real Madrid (Spa)-Torpedo Mosca (Rus)	5-2	»
Borussia Dortmund (Ger)-Glasgow Celtic (Sco)	1-0	»
Arnhem (Ola)-Malines (Bel)	1-0	»
ROMA (Ita)-Grasshopper (Svi)	3-0	»
Fenerbahce (Tur)-Olomouc Sigma (Cec)	1-0	»
Eintracht Francoforte (Ger)-Galatasaray (Tur)	0-0	»
TORINO (Ita)-Dinamo Mosca (Rus)	oggi	»
Benfica (Por)-Vac Izzo (Ung)	5-1	»
Anderlecht (Bel)-Dinamo Kiev (Ucr)	4-2	»

Altro crollo, i partenopei «ubriacati» dal calcio champagne dei francesi: Fuorigrotta contesta
La partita finisce tra i fischi: ora la panchina del tecnico è appesa ad un filo

Ranieri, c'est plus difficile

NAPOLI-PARIS ST.GERMAIN 0-2

NAPOLI: Galli, Ferrara, Crippa, Pari, Francini, Corradini (83' Policano), Mauro, Thern, Careca, Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 13 Cannavaro, 15 Altomare, 16 Ferrante). Allenatore Ranieri
PARIS ST.GERMAIN: Lama, Sassus, Colleter, Ricardo, Roche, Le Guen, Fournier, Guerin, Weah (81' Calderaro) Valdo, Ginola (85' Bravo). (12 Llaser, 13 Kombaurè, 16 Dufruel). Allenatore Jorge
ARBITRO: Assenmacher (Germania)
RETI: 16'e 35' Weah
NOTE. Pioggia per tutta la partita, terreno allentato. Spettatori quarantamila. Ammoniti Colleter, Lama e Policano

ENRICO CONTI

NAPOLI. Questione di giorni, forse di ore. È quanto si ripetavano l'un l'altro gli spettatori del San Paolo subito dopo il fischio finale dell'arbitro tedesco Assenmacher. L'evento da tutti ritenuto imminente è l'esautoramento del tecnico Claudio Ranieri, affondato ieri sera con tutto il suo Napoli nella partita d'andata del secondo turno di Coppa Uefa. È bastato un diligente Paris St. Germain per mettere in ginocchio una squadra partenopea costruita, è bene ricordarlo, a suon di miliardi spesi nel mercato estivo. Gli ospiti hanno messo sul piatto soprattutto le loro capacità offensive. I loro due gol portano la firma di Weah, capocannoniere del campionato francese, una punta completa che, specie nella prima frazione, non ha avuto difficoltà a far saltare i marchingegni difensivi predisposti da Ranieri. Trovatisi sotto, i padroni di casa hanno cercato in qualche modo di risalire la china, ma a parte delle isolate conclusioni sui calci piazzati non hanno mai dato l'impressione di poter ribaltare le sorti dell'incontro.

Che la serata non si annunciasse propizia, i tifosi del Napoli lo hanno capito già pochi secondi dopo il fisschio d'inizio. Fournier ha subito approfittato di una prima incertezza della retroguardia biancoceleste costringendo Galli ad un difficile intervento sulla sua conclusione da distanza ravvicinata. Al 16' si sbloccava il risultato. Pur pressato, Weah impattava al volo, in ottima coordinazione, un pallone al centro dell'area. Ne sortiva un tiro rasoterra che non lasciava scampo a Galli. Una doccia fredda per gli uomini di Ranieri che apparivano incapaci di organizzare la controffensiva. L'unico a restare lucido era Zola, che cercava con le sue iniziative di rivitalizzare l'asfittico centrocampo del Napoli. E proprio da una punizione laterale del fantasista nasceva l'unica occasione per l'undici campano nel primo tempo. Il pallone rimbalzava pericolosamente davanti alla porta dell'estremo difensore Lama prima di perdersi oltre la traversa. Si arrivava al 35' con l'episodio che chiudeva il match. Era ancora Weah, sul limite dell'area di porta, che correggeva di testa una punizione.

Negli spogliatoi Ranieri decideva di non cambiare nulla nella formazione, confidando in una risposta d'orgoglio dei suoi giocatori. Un calcolo purtroppo sbagliato. Evanescenti Careca e Fonseca, era soltanto il solito Zola, saltuariamente assistito da Mauro, ad impensierire gli avversari. Al 55', vicino alla linea laterale, calciava una punizione direttamente fra i pali: Lama non si faceva sorprendere e deviava in angolo. Trascorsi trenta minuti, con il Napoli ormai rassegnato alla sconfitta dopo una sterile pressione, Zola ci provava ancora, sempre su calcio da fermo. Ma il suo tiro, destinato verso l'incrocio dei pali, trovava sempre il portiere francese sulla traiettoria. Si finiva ingloriosamente, con i fischi del pubblico che sottolineavano il punto più basso del Napoli targato Ranieri.

Ranieri, dopo la sconfitta del Napoli in Coppa rischia il posto

Stasera in tv (Rai1, 20,25)

Toro diplomatico e furbo Borsano abbassa i prezzi per richiamare i tifosi

TORINO. Parola d'ordine: ricominciare da tre. Tre gli stranieri che possono fare la differenza, tre i gol dell'ultimo match europeo del Torino, contro il Norrkoeping. Stasera, contro la Dinamo Mosca il Toro scopre una formula-vittoria molto semplice: essere sè stesso. Non lo è stato a Bergamo e Mondonico ha strigliato soprattutto loro, i tre eroi con passaporto estero che in questa squadra proletaria, come la definisce il tecnico, hanno il ruolo oggettivo di primedonne: Aguilera, Casagrande e Scifo. I tifosi, che stanno rispondendo al calo-prezzi deciso da Borsano (saranno non meno di 40mila), si aspettano molto dai loro tre campioni. Ma i russi fanno un po' paura. «No, storicamente sono dei perdenti - precisa Scifo, ricordando di averli sempre battuti, sia con l'Auxerre che con la nazionale belga - anche se ciò non vuol dire che sia facile batterli». La Dinamo Mosca è arrivata solo nel tardo pomeriggio di ieri, per risparmiare un po' sulle spese. Mondonico definisce questa squadra «non fenomenale, ma anche senza punti deboli». L'impressione generale è che i granata si sentano più forti e, per questo, Mondonico cerchi di inventare qualche spauracchio per scongiurare pericolosi rilassamenti, ai quali il Toro di quest'anno ha abituato. □*T.P.*

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fortunato, Annoni, Fusi; Sordo, Casagrande, Aguilera, Scifo, Venturin. In panchina: Di Fusco, Aloisi, Mussi, Cois, Silenzi.
DINAMO MOSCA: Kleimenov, Tetradze, Skljarov, Tchadadze, Dolgov, Kobelev; Smertin, Derkach, Tsarev, Kazumov, Simutenkov. In panchina Smetanin, Losev, Oganesian, Kostiuk, Mekrasov.
ARBITRO: Krug (Germania).

I padroni di casa dilagano, espulso Carnevale

Per dessert all'Olimpico dolce cioccolato svizzero

ROMA-GRASSHOPPER 3-0

ROMA: Cervone, Garzia, Carboni, Piacentini, Benedetti, Aldair, Mihajlovic, Hassler, Carnevale, Giannini, (73' Bonacina), Rizzitelli (84' Salsano). (12 Zinetti, 13 Nela, 16 Muzzi). Allenatore Boskov.
GRASSOPPER: Zuberbuhler, Vega, Yakin, Hermann, Gamperle, Meier (65' Magnin), Kozle, Gretarsson, Elber, Bickel, Sutter. (12 Cantaluppi, 15 Lombardo, Brunner). Allenatore Beenhakker.
RETI: 18' Cernevale, 26' Rizzitelli, 41' Giannini.
ARBITRO: Hizmann (Austria).
NOTE: angoli 9-5 per il Grasshopper. Serata piovosa, terreno scivoloso. Espulso Carnevale, ammoniti Meier e Cervone. Spettatori 31.034 per un incasso di lire 876.770.000.

ROMA. Brividi all'inizio, paura alla fine, ma è nel cuore della gara che la Roma trova la forza di regolare gli svizzeri del Grasshopper: tre gol in ventitré minuti e il mercoledì europeo regala alla banda Boskov un altro sorriso. La formula «Aldair libero, Caniggia in tribuna» paga: con il brasiliano in campo e l'argentino ai box arriva il terzo successo di fila e la stagione prende, per i romanisti, una piega interessante.

Eppure, contro le «cavallette» di Zurigo, il pronti-via era stato tremebondo. Neppure trenta secondi ed Elber tira da fuori, Cervone si tuffa, il pallone gli sfugge e va in angolo. Sulla battuta, Cervone esce a vuoto: zuccata di Bickel e Piacentini, sulla linea, respinge. La Roma, contrariamente a quanto suggerito da Boskov alla vigilia, ha una partenza lenta. Gli svizzeri, che sembrano avere un conto aperto con i barbieri (i capelloni sono Sutter, il tedesco Kozle e il vecchio Hermann, recordman della nazionale rossocrociata con 112 presenze), tengono bene il campo e poco dopo bussano di nuovo dalle parti di Cervone: il colpo di testa di Kozle è alto. Ma al 18', la Roma trova il gol. Rizzitelli cerca l'affondo personale e si allunga il pallone che finisce a Carnevale, girata in corsa e 1-0. Al 21' replica il Grasshopper: cross di Sutter, schiacciata di Kozle e stavolta Cervone fa una paratissima. Al 26', il 2-0. Mihajlovic serve Haessler che inventa una volata alla Bruno Conti: cross perfetto e Rizzitelli, in spaccata, realizza. Partita sul velluto, ma ci pensa Carnevale, con una sciocchezza, a complicare la vita ai romanisti. Già ammonito, vola a deviare di mano un cross: l'austriaco Holzmann vede tutto, cartellino giallo bis ed espulsione. Un gran duetto Haessler-Giannini avvia il terzo gol: il puffo inventa un altro assist e Giannini, in splendida coordinazione, infila Zuberbuhler.

Ripresa. Partita completamente rovesciata: svizzeri in attacco e Roma, in dieci, costretta a difendersi. Boskov ripropone la formula del finale con l'Inter: Haessler avanti a tutti, a suggerire il contropiede. È un secondo tempo sofferto, quello dei giallorossi, ma gli svizzeri, tranne il gran movimento sulla fascia sinistra del duo Sutter-Bickel, non riescono a sfondare. In casa romanista si fanno notare Aldair puntuale nei recuperi, lo slavo Mihajlovic, che in grande umiltà va in pressing su ogni svizzero che gli capita a tiro, e la voglia di far bene di Garzya e Piacentini. E quando esce dal guscio, prima con Rizzitelli, poi con Haessler, la Roma cerca di graffiare. Così, fra i cori da osteria del pubblico e la panchina giallorossa con gli occhi incollati all'orologio, la gara atterra. Il risultato è una bella assicurazione per il ritorno: come voleva Boskov, si può andare a Zurigo senza paura. □*F.C.*

Andrea Carnevale

La squadra di Scala bloccata sul pari dai portoghesi

Al Tardini si replica un gol chiamato desiderio

PARMA-BOAVISTA 0-0

PARMA: Ballotta, Pin, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun (71' Matrecano), Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Asprilla (56' Pizzi). (12 Ferrari), 14 Pulga, 16 Berti). Allenatore Scala.
BOAVISTA: Alfredo, Jaime Alves, Rui Bento, Venancio, Caetano, Noguera, Bobo, Marlon Brandao (89' Garrido), Ricky, Nelo, Tavares. (12 Costinha, 14 Litos, 15 Casaca, 16 Sanchez). Allenatore Manuel Josè.
ARBITRO: Damgaard (Danimarca)
NOTE: angoli 9-0 per il Parma. Spettatori 8.000 circa. Serata fredda, terreno leggermente scivoloso. Ammoniti: Nelo, Grun, Noguera, Bobo, Zoratto e Pizzi. In tribuna presente il ct azzurro Arrigo Sacchi e il suo collaboratore Carlo Ancelotti

PARMA. Il solito difetto blocca gli emiliani. Diventa ormai una costante commentare l'incapacità di concretizzare del Parma. Alla fin dei conti è l'unica imputazione che si può muovere agli uomini di Scala. Una gara quasi perfetta sotto l'aspetto tattico ed anche il numero delle occasioni-gol create è stato elevato ma Melli e compagni non sono mai riusciti a buttarla dentro. La porta difesa da Alfredo sembrava stregata e così il Boavista, da squadra discreta è diventato insuperabile. Manuel Josè, il tecnico portoghese, ha azzeccato una mossa in particolare ossia la sistemazione allargata e profonda di Marlon Brandao sulla fascia occupata da Di Chiara che è stato costretto a limitare molto le sue scorribande. Il Boavista praticava un gioco speculare a quello del Parma, con cinque uomini in linea in difesa, ed un gran pressing a centrocampo. Il suo scopo era limitare i danni e quindi i portoghesi raramente e controvoglia si spingevano oltre la metà campo. La partita cominciava con un brivido per il Parma: Ricky pescato da Jaime, complice una distrazione di Grun, era libero di tirare ma spediva fuori. Rispondeva Melli al 5', costingendo Alfredo in angolo. Alla mezz'ora era Asprilla con un tiro insidioso ad impegnare Alfredo. Al 43' uno svarione di Pin favoriva Nelo che crossava al centro, Marlon toccava ad una spanna dal palo. Nella ripresa la prima annotazione arrivava al 56', Scala sostituiva Asprilla ed il pubblico faceva piovere i suoi fischi sul colombiano, reo di una partita incolore. Entrava Pizzi, accolto, al contrario da grandi ovazioni. In effetti l'attacco emiliano si vivacizzava. Melli si faceva pericoloso per due volte (58' e 66'), ma Alfredo faceva buona guardia. A venti minuti dal termine i portoghesi rinunciavano al calcio, lasciandosi andare a sceneggiate lunghissime appena cadevano per terra; scene peraltro consuete in campo internazionale. Il Parma si innervosivaun po', o forse era solo stanco per via del gran ritmo e del campo pesante e rallentava vistosamente le sue azioni. C'è tempo perché si faccia male Grun: stiramento al polpaccio ed il belga è fuori uso anche per domenica prossima col Milan. □*Fr.D.*

Il basket fa gli straordinari

La serata di campionato A Reggio Calabria il clou Roma, test dopo la bufera

BOLOGNA. Primo turno infrasettimanale del basket (ore 20.30), deroga saltuaria ad un calendario infarcito di trofei e non. Il match clou è a Reggio Calabna dove la Knorr tasterà il polso all'ex co-capolista Panasonic. Da seguire il duello sotto le plance fra le accoppiate Volkov-Garret e Wennington-Binelli. Il duo calabrese porta sulle spalle il peso della sconfitta di Cantù, quello bolognese funziona benino ma mai in sincrono. Morandotti il biancoverde atteso al riscatto. Bologna sarà senza Brunamonti e con Danilovic acciaccato. «Temo la Panasonic - dice Messina, coach emiliano - perchè corre meglio di noi e ha in Sconocchini una variabile impazzita. Non so se siano da primato, ma sicuramente Donato Avenia e compagni hanno già preso il posto di Caserta nel lotto delle outsiders». Differita su Raidue a tarda ora

Intanto Roma che - parola del neo presidente Angelo Rovati - prolungherà ancora un po' la formula ad un solo americano - tiene lo champagne in frigo per Andrea Niccolai: gli mancano 7 punti per raggiungere quota 1000 in giallorosso e 29 per arrivare ai 3000 "all time". Ci prova a Trieste contro la Stefanel. In A2 la partita più interessante è a Bologna, dove la Mangiaebevi lanciatissima ospita Bianchini e la Ticino che guida la graduatoria. Sarà tutto esaurito e il vate - da sempre fiero avversario dell'A2 stressa fa abiura: «Un campionato sottovalutato, i 7000 di piazza Azzarita faranno grande pubblicità». Su tutti i campi della serie A sarà osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Aldo Giordani, che del basket era la «voce».

Serie A1 6ª giornata: Kleenex-Scavolini; Panasonic-Knorr; Philips-Baker; Phonola-Clear; Kappa-Marr; Scaini-Benetton; Stefanel-Messaggero; Teamsystem-Bialetti. **Serie A2 6ª giornata:** Cagiva-Glaxo; Fernet Branca-Burghy; Ferrara-Teorema; Hyundai-Auriga; Mangiaebevi-Ticino; Medinform-Bancosardegna; Sidis-Acqua Panna; Telemarket-Napoli. □*M.B.*